

La campagna elettorale comincia Stasera incontro con Napolitano



Doveva essere, quella di stasera, l'apertura di una campagna elettorale di limitate dimensioni amministrative. Si svolge, invece, alla vigilia di una ormai decisa consultazione politica nazionale. Il tema, tuttavia, hanno fatto notare ieri Roberto Vitali, segretario della federazione del PCI ed Antonio Taramelli, presidente della Provincia, resta di assoluta attualità. Recita il titolo: «I comunisti per la riforma delle istituzioni ed il rilancio delle Giunte di sinistra». L'appuntamento è per le 21 nella Sala della Provincia di via Corridoni. All'incontro, presieduto da Antonio Taramelli, interverranno Giorgio Napolitano, presidente del gruppo comunista alla Camera, Elio Quercoli, vicesindaco di Milano, e Carlo Smuraglia, giurista e consigliere regionale.

È stato lo stesso Taramelli, ieri, nel corso di una conferenza stampa, a spiegare il senso della manifestazione. «Si tratta innanzitutto — ha detto — di definire le linee generali di quella legge sulle autonomie che per troppi anni un governo inadempiente non ha saputo varare. Nella foto che pubblichiamo qui a fianco si vede il presidente di fronte al Palazzo di Giustizia per conquistare il primo posto sulla scheda, che come ad ogni consultazione elettorale i comunisti hanno già predisposto.

Primo grande appuntamento Tutti all'Arco della Pace

È il primo, grande appuntamento della campagna elettorale dei comunisti a Milano. Domenica, festa all'Arco della Pace. «Sarà — ha detto ieri il segretario della Federazione milanese Roberto Vitali — un'occasione di divertimento e di impegno politico, visto che con questa festa iniziamo anche la campagna di sottoscrizione per le elezioni oltre a quella, consueta per la stampa comunista». Un modo, insomma, per rimarcare ancora una volta, nel quadro di una campagna che — ha detto Vitali — sarà «molto sobria ed economica», la assoluta limpi-

Brescia, Pavia, Lecco... Non-stop elezioni col PCI

Il calendario delle prime battute della campagna elettorale è già pieno di appuntamenti. Nelle sezioni del Pci e a livello provinciale la discussione sulle candidature si accompagna alla stesura dei cosiddetti «piani di lavoro»: si tratta, in sostanza, della campagna di assemblee, incontri casa per casa, manifestazioni più generali che si svolgeranno nelle diverse città e nei quartieri.

Non soltanto Milano è pronta all'appuntamento. Il fine settimana vedrà impegnate di verso le Federazioni del Pci. A Voghera la campagna elettorale sarà aperta da Aldo Tortorella questa sera alle ore 21 nella sala Arlecchino.

Domani Tortorella si sposterà a Lecco per partecipare alla manifestazione presso la sala T. Corzani in via Ongania (ore 10). E, in serata, parlerà a Gallarate in provincia di Varese, nella sala Rusnati. Domenica, invece, Tortorella sarà a Pioltello: alle 10 nel teatrino di via Roma. Il titolo dell'incontro è: «Ma davvero programmi e partiti sono tutti uguali?». Insieme con il dirigente comunista risponderanno alle domande dei cittadini anche gli amministratori comunali.

Giorgio Napolitano sarà presente al dibattito in piazza della Loggia a Brescia che si terrà domenica alle 15,30. A Pavia, alle 9,30 nella sala Rivellino, Castello Visconteo.

Gli aumenti dei biglietti al voto del Consiglio comunale

Sulle tariffe ATM si deciderà lunedì

È arrivato a Palazzo Marino l'aumento del biglietto del tram a 500 lire che, così come stabilisce la legge sulla finanza deve essere, improvvisamente, varato entro il 15 maggio. L'apposita delibera è stata presentata per approvazione al Consiglio comunale ieri sera. Nessuna decisione però è stata presa. Il voto, infatti, è stato rinviato a lunedì. A questa conclusione si è arrivati dopo un incontro tra amministratori del Comune e dell'ATM e rappresentanti di CGIL, CISL, UIL, svoltosi ieri mattina e dopo una riunione straordinaria della Giunta comunale indetta per ieri pomeriggio.

A far pendere la bilancia dalla parte di un rinvio di qualche giorno, diverse considerazioni. Innanzitutto, c'è da dire che la legge sulla finanza locale non è stata ancora pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. Inoltre a Roma è in svolgimento una trattativa tra federa-

Conferenza pubblica indetta dal PCI

IACP, ente accentrato da riformare e risanare

Istituto case popolari: una realtà con la quale fanno quotidianamente i conti 130 mila famiglie milanesi, assegnatarie di alloggi pubblici. Una realtà al limite dello sfacelo: una gestione fortemente deficitaria alla quale si fa fronte ricorrendo alle banche, che vogliono interessi superiori al 20%, aumentando così vertiginosamente i propri debiti; un rapporto burocratico e centralizzato con gli inquilini che alimenta tensioni con chi paga regolarmente, e non ha servizi per cui paga, e atteggiamenti illegittimi quali la morosità volontaria, i passaggi abusivi di alloggi, le occupazioni.

Per discutere di «IACP: risanamento e riforma per una nuova politica di gestione pubblica», la Federazione milanese del Pci ha indetto per mercoledì prossimo, 11 maggio, alle 17,30 presso la sede dell'Istituto in viale Romagna 26 una conferenza pubblica alla quale parteciperanno Giuseppe Vitali, presidente del Consorzio lombardo IACP, Paolo Bramini consigliere di amministrazione IACP, Tiziano Buttaroni, responsabile della Federazione PCI, Angelo Chiesa, consigliere regionale PCI, Piergiorgio Daniele, segretario generale SUIA di Milano, Franco Salza, segretario della cellula PCI-IACP. Concluderà il segretario della Federazione, Roberto Vitali.

Sicuramente durante la conferenza si parlerà anche della legge regionale sui canoni e la gestione del patrimonio edilizio pubblico, legge che la maggioranza ha fatto slittare dal luglio dell'anno scorso ad oggi e che minaccia di essere rinviata a dopo le elezioni. La legge regionale era un'occasione preziosa per avviare la riforma dell'Istituto, occasione che la maggioranza che governa alla regione si è ben guardata dal cogliere. Lo hanno fatto i consiglieri regionali del Pci che hanno presentato emendamenti veri e propri articoli aggiuntivi, che prevedono la modifica della composizione del consiglio di am-

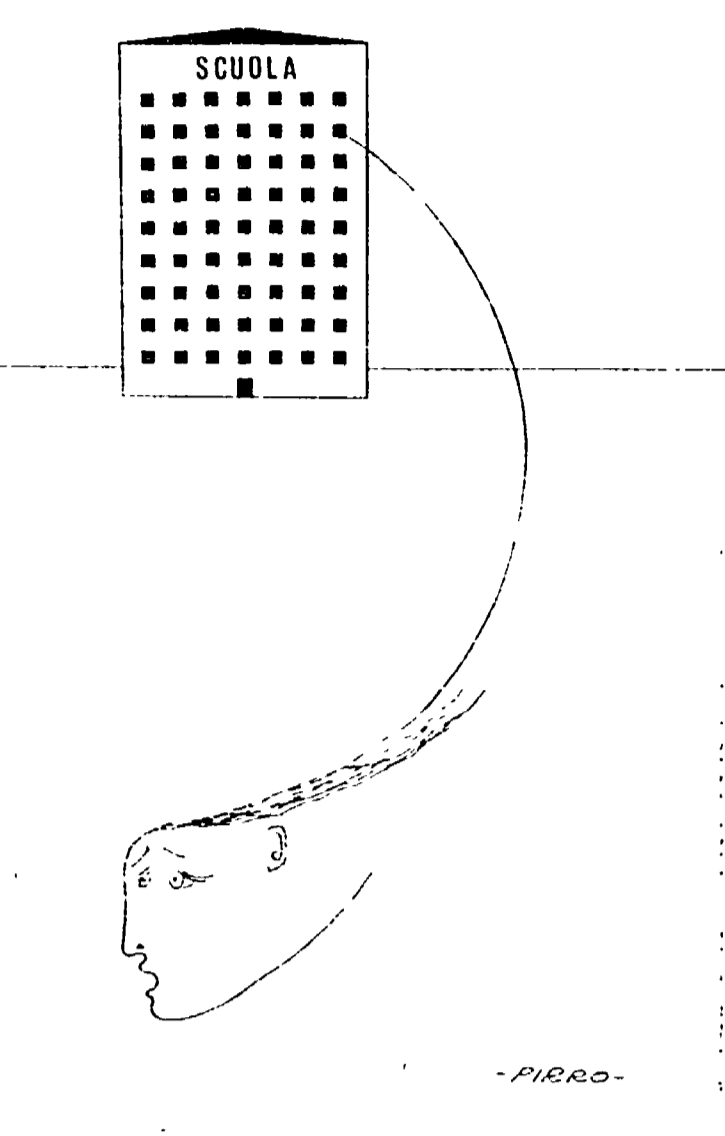
SETTEGIORNISCUOLA

Bocciature: due lettere a confronto

I risultati dei «concorsi riservati» stanno facendo vivere giorni molto caldi alla nostra scuola. Per questo dedichiamo oggi la nostra rubrica a due lettere contrapposte sull'argomento. La prima, già apparsa tempo fa nelle «Lettere all'Unità», è espressione di un luogo comune erroneo ma assai diffuso tra gli utenti della scuola. La seconda è l'argomentata replica di un dirigente sindacale.

Ieri, intanto, sempre in materia di concorsi, le rappresentanze sindacali si sono incontrate con un dirigente ministeriale appositamente giunto da Roma per valutare la situazione. Non è stato un incontro positivo. Il dirigente, infatti, si è limitato a riaffermare la «insindacabilità» delle decisioni adottate dalle commissioni. Niente appelli, dunque, nonostante dalla testimonianza dei colleghi e degli allievi di molti «bocciati» risulti come, in molti casi, proprio i professori più impegnati e preparati siano caduti vittime dei meccanismi di concorsi che, nella sostanza, lungi dall'essere motori di verifica della professionalità, sembrano, al contrario, riflettere l'approfondimento culturale, il burocratismo, l'arte di vivacchiare all'ombra della pubblica amministrazione che da tempo affliggono la nostra scuola.

Un atteggiamento, questo del dirigente ministeriale, che il sindacato ha respinto, dando ai docenti non ammessi all'orale l'indicazione di richiedere la pubblicità anche dei giudizi analitici, cioè sulla base dei quali il candidato, espresso in quarantesimi e reso pubblico, è stato bocciato. Non è, infatti, ammissibile che le motivazioni di certi «verdetti» — vere e proprie lettere di licenziamento dopo anni di servizio nella scuola — restino avvolte nel mistero. Poiché questa sembra essere la verità. Questi concorsi, varati dopo anni di inadempienze, non sono fonti di «selezioni» — più o meno «sane», secondo gli auspici di molti — ma solo di ingiustizie. Ed è legittimo che, ora, le vittime reclamino almeno il diritto all'appello. O è chiedere troppo?



Non è «selezionabile» neppure chi non sa la grammatica?

Egregio direttore, vorrei segnalare un fatto accaduto all'amico di mio figlio che frequenta la scuola media. Un insegnante ha spiegato che gli articoli si dividono in determinati e indeterminati i quali, a loro volta, sono singolari e plurali. Alla stupida domanda di un ragazzo il quale chiedeva quali fossero gli articoli indeterminati plurali, la risposta è stata: «Gli uni e gli altri. Dove di articolo non c'è nemmeno l'ombra».

Ho qui davanti a me un volantino della CGIL-scuola con il quale viene indetto uno sciopero regionale per il giorno 15 aprile, da cui risulta tra l'altro: «...non operare selezione sulla base di criteri già ampiamente rivisitati di tutto idonei a valutare le reali competenze professionali...».

«La lotta contro la selezione deve quindi svilupparsi in questa fase verso due obiettivi: 1) impedire che le prove scritte ancora in corso di correzione e le prove orali abbiano carattere selettivo; 2) aprire una battaglia volta comunque a garantire il posto di lavoro per gli insegnanti che non abbiano ottenuto l'abilitazione assicurando loro la licenziabilità e l'accesso a nuovi momenti abilitativi...».

Vorrei sapere se secondo il sindacato certi laureati di cui sopra sono ritenuti idonei all'insegnamento.

Praviella Molteni (Milano)

Un «ignorante» c'è davvero: lo Stato

Egregio direttore, per amore di verità e per cercare di dissipare alcuni dubbi molto gravi dentro lo stesso schieramento di sinistra, dobbiamo intervenire nel merito della lettera pubblicata sull'Unità del 22 aprile, in cui si critica la posizione assunta dal sindacato «Scuola della Lombardia» sulla questione della bocciatura ai concorsi riservati degli insegnanti.

Per la verità, l'episodio scolastico da cui trae spunto la lettera è di difficile comprensione. Quel che è chiaro, tuttavia, è che la compagnia è convinta della necessità di una «sana» selezione per migliorare il livello qualitativo dei docenti. Ora, a parte il fatto che l'impreparazione non è una caratteristica peculiare del personale precario, ma una condizione voluta e perseguita da decenni da parte di governi che non hanno approntato nessuno strumento di formazione per gli insegnanti, vorremmo ribadire l'assoluta iniquità di bocciature che comportano il licenziamento in tronco di lavoratori che, ormai intronati ai trent'anni, operano da anni e anni nella scuola pubblica. Vorremmo sapere se la lettera considera anche lo spicciabile licenziamento di un operaio con cinque anni di anzianità di servizio sulla base, ad esempio, di un controllo casuale dei ritmi di lavorazione.

Certo, conta la qualità dei servizi erogati, e conta il diritto di tutti i lavoratori ad una scuola migliore. Come CGIL-Scuola, non abbiamo mai pensato che il nostro compito di sindacato si esaurisse in una tutela un po' miserie di diritti

Per sei sabati gli alunni nei parchi in bicicletta

Per sei sabati consecutivi (tra il 7 maggio e l'11 giugno) i ragazzi delle quarte e quinte elementari più quelli della prima media potranno partecipare a «Biciricerca», una manifestazione divertente e nello stesso tempo educativa messa in cantiere dalla ripartizione Educazione del Comune in collaborazione con l'ANCM (Associazione Nazionale Ciclo, Moto, Accessori) e l'UISP-ARCI Lega ambiente.

L'iniziativa sono stati ieri mattina a Palazzo Marino, l'assessore all'Educazione Maria Luisa Sangiorgio e Giuseppe Zunino, presidente dell'ANCM. «Biciricerca», ormai alla sua seconda edizione, è principalmente un invito alla riscoperta dei parchi cittadini. L'anno scorso si svolse al Forlanini. Vi parteciparono 1200 ragazzi (in sella ad altrettanto bici). Quest'anno i parchi da scoprire saranno: quello del Forlanini e i giardini di porta Venezia. L'appuntamento è al sabato alle 14,30. Qui fino alle 18, divisi per gruppi, gli scolari percorreranno

Drogato si uccide svenandosi

CASTIGLIONE OLONA (Varese) — Un giovane residente a Castiglione Olona, Pier Giorgio Bigoni, 23 anni, originario di Verona, noto tossicodipendente, è stato trovato l'altra sera cadavere nel monolocale che occupava in via Bellini. Il corpo di Bigoni è stato scoperto nel suo letto con le vene dei polsi tagliate. Accanto, un biglietto nel quale si spiegano i motivi della drammatica scelta. A trovare il cadavere del Bigoni sono stati i carabinieri di Castiglione Olona intervenuti in via Bellini su segnalazione della portinaia dello stabile dove risiedeva il ragazzo.

Secondo i primi accertamenti Pier Giorgio Bigoni sarebbe morto almeno tre o quattro giorni orsono.

Assassinio Torregiani un processo-bis al «terrorismo diffuso»

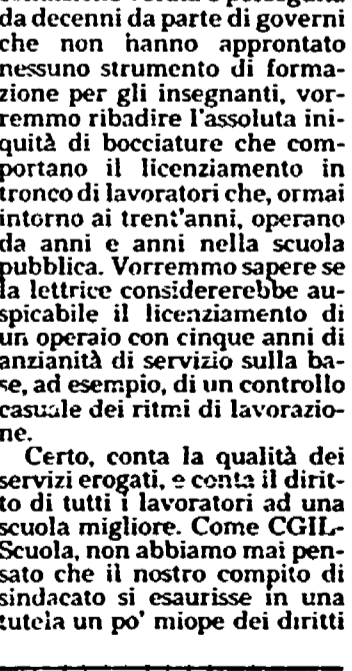
La Colt Python 357 Magnum impugnata probabilmente da Giuseppe Memeo, spalleggiato da Gabriele Grimaldi, Sante Fatone e Sebastiano Masala, giustiziò, il pomeriggio del 10 febbraio 1979, l'orefore Pieschigi Torregiani. Per quel delitto, il 28 maggio 1981, la Corte d'Assise emise un verdetto di condanna che colpì oltre ai quattro esecutori materiali dell'omicidio, altri 18 terroristi appartenenti ai Proletari Armati per il Comunismo, accusati a vario titolo di una serie di reati tipicamente terroristici che vanno dalla partecipazione a banda armata all'at-

tentato e altro. Oggi, in Corte d'Assise d'Appello, si apre il secondo processo-bis contro i 22 appartenenti al PAC, una formazione terroristica che sullo scorcio degli Anni Settanta si produsse in un'attività feroce e virulenta nel quadro di quello che venne a suo tempo chiamato «terrorismo diffuso», responsabile di alcuni fra i più efferati delitti di matrice eversiva.

Torregiani venne eliminato dai PAC per aver «osato» reagire qualche tempo prima, ad un rapina in un ristorante di Porta Venezia, provocando la cattura di un bandito e l'uccisione di un poliziotto.

Nel corso del dibattimento venne alla luce un panorama impressionante di attività eversive legate proprio al «terrorismo diffuso», caratterizzata fra l'altro da una elevatissima mobilità interna ai diversi gruppi che spesso si muovevano in situazioni di vera e propria concorrenza e senza l'organizzazione rigorosamente strutturata e compartimentata tipica delle BR e, in parte, di Prima Linea.

Unico elemento unificati in questo tormentato universo



Un attivo della CGIL

Lunedì, alle ore 15,30, presso la Camera del Lavoro, la CGIL-Scuola convoca un attivo dei delegati sindacali per una prima verifica della discussione in corso nelle varie scuole sul nuovo contratto di lavoro recentemente siglato a Roma. La riunione mira ad uno scambio di informazioni e di opinioni in vista della prosecuzione, in ogni scuola, della campagna di assemblee sull'ipotesi di accordo. Spetterà quindi ad un nuovo attivo, al termine di questa campagna di consultazione di base, esprimere un giudizio definitivo sui contenuti del nuovo contratto.

Elio Spada

Zona 20 quale scuola?

«Quale scuola? Quale tempo libero?», questo il titolo del convegno che si apre oggi, su iniziativa della zona 20, presso la sala delle conferenze di piazzale Accursio 5. Alle ore 17 la relazione del responsabile della Commissione scuola darà il via ai lavori. Sono previsti interventi dell'assessore all'Educazione del Comune di Milano, Maria Luisa Sangiorgio, di Paolo Torelli, presidente della zona 20, e di Pincucia Samek, responsabile del CIE. I lavori, con inizio alle ore 9, continueranno anche per tutta la giornata di domani. Verranno costituiti gruppi di lavoro.

Istituti 110 posti

L'assessore al Personale della Provincia, Attilio Zanchi, comunica che è stata definitivamente approvata la delibera che istituisce 110 nuovi posti di organico (personale non docente) nella scuola. Con l'approvazione della delibera — la cui copertura è pur condizionata da strettissimi limiti di bilancio — potranno essere attivati figure professionali (bibliotecari, addetti alla sorveglianza) finora inesistenti nell'organico provinciale, e potranno essere potenziate categorie più qualificate come gli aiutanti tecnici e gli addetti alle manutenzioni.